

L'intervista

Il presidente Udc spiega il sostegno alla candidata del centrosinistra, contro la demagogia leghista

Casini: "Chi alimenta paure ne sarà travolto"

"Cota? Un uomo di Bossi. Bresso? Una donna indipendente"

MARCO TRABUCCO

ONOREVOLE Casini, è peggio il leghismo o il laicismo?
«I vescovi italiani, in questi giorni, hanno richiamato i cattolici al dovere di orientare il proprio voto tenendo conto dei "valori non negoziabili". Vita, matrimonio, lavoro, casa, integrazione degli immigrati non possono però, per la Cei, essere selezionati secondo la sensibilità personale, ma "vanno assunti nella loro integrità". Ciò significa che dobbiamo dare, rispetto alle coalizioni in campo, un giudizio di prevalenza. In Piemonte



NESSUN RIMPIANTO

A sinistra, Deodato Scanderebecch ex Udc passato dalla parte di Cota Casini dice di non avere rimpianti
Sopra, Gianni Vietti



l'alternativa era tra chi, pur privilegiando un approccio laico (non laicista) alla soluzione dei problemi, condivide con noi la cura della collettività secondo i valori dell'amore per il prossimo, della tolleranza, del perdono e di uno stile di vita sobrio ed operoso; e chi, invece, propugnando la difesa, per lo più di facciata, della famiglia e della vita comune, pratica una politica di egoismo non solidale e di difesa arroccata ed intransigente del proprio raggiunto benessere. Abbiamo scelto il primo capo dell'alternativa. Ma nel "Patto per il Piemonte" stipulato con Bresso, non abbiamo rinunciato a difendere il valore della famiglia e quello sacro della vita».

C'è un accordo per candidare Vietti, il prossimo anno a sindaco di Torino?

«Ogni giorno ha la sua pena. Oggi dobbiamo vincere le regionali e dal giorno dopo penseremo al Comune di Torino».

Perché nelle aree del Piemonte dove la Dc era forte si è assistito in questi anni all'avanzata della Le-

“ Vietti sindaco
Ogni giorno ha la sua pena. Oggi dobbiamo vincere le regionali e dal giorno dopo si potrà cominciare a pensare al successore di Chiamparino

ga? Come si può invertire la tendenza?

«La Lega parla alla pancia della gente e, in una fase di grandi cambiamenti, di fronte alle sfide della globalizzazione, ha offerto ad una parte del ceto moderato, allergico alla sinistra e orfano di rappresentanza politica, risposte semplicistiche e demagogiche, ingrato nell'immediato di soddisfare le ansie per il futuro. Ma chi semina paure perderà prima o poi la possibilità di governarle. Perciò la predicazione della Lega è non solo sterile, perché non risolve i problemi, ma li enfa-

tizza, ma anche pericolosa perché specula su contrapposizioni che rischiano di diventare insanabili. Nord contro Sud, italiani contro immigrati, cristiani contro musulmani, politici contro magistrati, autonomi contro dipendenti. Il nostro messaggio è esattamente il contrario: "ricucire l'Italia". E vogliamo farlo

Le grandi opere
Bisogna rilanciare in via prioritaria la Tav che deve rispettare le scadenze e non può essere sacrificata da visioni politiche "lombardocentriche”

I VALORI
Pierferdinando Casini: "Dobbiamo dare rispetto alle coalizioni in campo un giudizio di prevalenza"

a partire dal Piemonte». Unodei punti richiamati da i vescovi è quello del lavoro. Qual è la vostra ricetta economica per il Piemonte?
«Rilanciare le infrastrutture, in via prioritaria la Tav che deve rispettare le scadenze europee e non può essere sacrificata da visioni politiche "lombardocentriche". Le imprese hanno bisogno di provvedimenti che sostengano i consumi e agevolino il ricorso al credito per far fronte a problemi di liquidità. È stato positivo l'intervento regionale a sostegno del sistema dei confi-

di. La ricerca, l'innovazione e l'internazionalizzazione sono campi dove la Regione può fare molto. È necessaria una coraggiosa politica energetica e deve essere affrontato il tema del Patto di Stabilità».

In due anni l'Udc ha perso in Piemonte due personaggi di peso come Bonsignore e Scanderebecch. Ha dei rimpianti?

«Nessuno». Quali personaggi della politica piemontese vedrebbe bene in un grande partito di centro?

«Non voglio mettere in imbarazzo nessuno. Molti guardano a noi con interesse e credo che, dopo le regionali, ci sarà anche in Piemonte qualche sorpresa».

Che cos'è la coerenza in politica?

«Restare fedeli ai propri valori non solo con la testimonianza ma anche mettendoli in sicurezza con una accorta politica di alleanze».

Un ritratto di Roberto Cota.

«Un uomo di Bossi».

E uno di Mercedes Bresso.

«Una donna indipendente».

© RIPRODUZIONE RISERVATA